



WOLF

**Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XX Numero 24
periodo 15-31 DIC 2022

Presentazione all'IISF del volume "Fotografare l'intelligenza digitale. Conoscenze umanistiche per la vita con i robot", 17 gennaio 2023 ore 10.30

Di Clementina Gily Reda

CLEMENTINA GILY REDA
Curator

FOTOGRAFARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Competenze Umanistiche per la vita con i robot

AL TAVOLO PRESENTANO
IL TEMA SCOTTANTE DEL LIBRO

Marc Luyckx Ghisi, filosofo
Adolfo Russo, Chiesa di Napoli
Franco Lista, MUR
Antonio Lanzotti, Ingegneria Federico II
Giuseppe Zollo, Architettura Federico II
Anna Donise, Filosofia Federico II
Giuseppe Cembalo, Università di Messina
Moderata G. Gily Reda, Estetica Federico II

(SONO PREVISTE ATTIVITÀ ONLINE A SEGUIRE PER DIBATTERE COI RAGAZZI)

**FOTOGRAFARE L'INTELLIGENZA DIGITALE
COMPETENZE UMANISTICHE PER LA VITA CON I ROBOT»**
EDITRICE DOMENICANA ITALIANA – NAPOLI 2021
ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE 2020

PARTECIPANO GLI AUTORI:
interventi di umanisti: il giudizio è la risposta ai problemi
Luyckx Ghisi, Lomonaco, Connelly, Josie D'Orta, Paolozzi, Iiritano, Scafoglio

Interventi di ingegneri, Informatici ed architetti: tecnica e azioni umane
Lanzotti, Pepino, Zollo, Savarese, Lista, DeSantis, Curion

per un dialogo genuino tra attività scientifiche ed umanistiche sui problemi della robotica nel mondo dell'uomo e della storia.

Nel tempo in cui è partita la pandemia, il gruppo di lavoro costituito intorno al 2010 dalla ricerca OSCOM, con all'attivo filosofi, architetti e ingegneri¹ esperti di tecnologia quanto è necessario nel nostro mondo, era già in corso il progetto "Fotografare l'Intelligenza Artificiale". Il convegno dopo attività rivolte alla educazione tecnologia ed estetica, aveva spesso discusso di tecnologia ed umanesimo, che fornisce alla formazione tecnica di ogni tipo didattiche che migliorano il rapporto formativo.

¹ campi diversi come al filosofia, l'ingegneria, l'architettura, l'informatica – che era il target del discorso, il pubblico degli studenti di informatica, dovendosi svolgere il primo giorno proprio nell'HUB di San Giovanni a Teduccio, sede Universitaria della Federico II.

Il pensiero umanistico sa dove nacque il sistema binario, ricorda le controversie logiche oggi dimenticate, con soluzioni diverse da quelle adottate, forse a torto dimenticate. Ciò consente all'esperto di discipline umanistiche di affrontare le difficoltà etiche con migliore competenza rispetto agli altri studiosi che perseguendo di solito metodi di esattezza, sono a disagio nella morale. Non a caso chi inventò l'esattezza, cioè la filosofia, non rinuncia a tenersi spazi per altre riflessioni². Il titolo rimandava ad una frase tornata più volte nei discorsi e nei corsi comuni di lettere e ingegneria, fondati nel reintrodurre con l'arte e necessarie pause di silenzio per capire anche le procedure dell'algoritmo, invece d'insistere anche nel coding a velocizzare ancor più le menti. Il pericolo non si avverte durante la corsa, ed è ciò che rende pericoloso eccedere: la soluzione proposta, la formazione estetica, istituisce laboratori di pittura e scrittura ma anche di stampante 3d, di droni, di montaggio dei filmati, per suggerire nuove attività ai musei con la didattica della bellezza, che ha l'eleganza che anche le matematiche pregiano.

Non a caso il convegno inizia con Morin, con lo studioso Giuseppe Gembillo, che gli ha dedicato studi e ha istituito un Centro per gli allievi dell'Università di Messina, ricercatori della complessità³ e continua con un esperto di Vico, come il prof. Fabrizio Lomonaco, per tanti anni direttore del Centro Studi Vichiani dell'Università Federico II di Napoli, e con i proff. Inglese Connelly (Univ. di Hull) e D'oro (Univ. di Leeds) studiosi del vichiano Collingwood. Un Umanesimo scientifico, o Costruttivismo, accomuna tutti loro e Marc Luyckx Ghisi, ideatore del Convegno. La magia del simbolo, della metafora, del mito, accomuna tutti nel modo essenziale di entrare nel mondo dell'uomo agendo. per capire il mondo dell'uomo. Un miracolo? No, un sapere rinascimentale, leonardesco! Leonardo è l'esempio notissimo, ma gli artisti e filosofi del '500 erano così, dottissimi, acutissimi, spesso anche poeti: e tuttora i veri artisti esercitano uno speciale conoscere, che Ruskin definiva *Visual Thinking*.

In esso si fotografa, si ferma la velocità, oggi diventata a rompicollo nonostante l'ostacolo dei molti ostacoli, trascinata dall'idea di progresso astratto, da una luce senza ombre.⁴ Il presente dialogo vorrebbe essere il punto di partenza di una teoria in progress capace di riallacciare le fila di una soluzione comune dei problemi che man mano nascono nel mondo dei robot, le cui confusioni danno fiato al Transumanesimo, che recupera la religione come credenza irrazionale e irresponsabile, come dice al tavolo Luyckx Ghisi, che partecipò al Gruppo di progetto di Jacques Delors, in cui si lanciarono le ipotesi di qualità per l'Europa, per meglio attrezzare il *sogno europeo*.⁵ Una immagine inattuale, ben criticata dagli scienziati presenti al dialogo, come Antonio Lanzotti, che dirige le strutture IDEAS e CREAMI di Ingegneria, in cui i problemi dell'etica e della creazione rigorosa sono costanti. Il pensiero umanistico è da loro frequentata per risolvere i problemi delle macchine a guida automatica, non di rado poste di fronte addirittura a questioni che interessano il codice penale come l'assassinio stradale. Serve un'altra teoria dell'argomentazione.

La risposta la dà Robin George Collingwood, archeologo e allievo di Ruskin, filosofo vichiano, che argomenta la QAL, la logica della domanda e della risposta figlia appunto del Rinascimento italiano e di Vico. Josie D'Oro argomenta il colloquio sulla diversità della semplice domanda "perché?", che evidenzia le *presupposizioni assolute* di chi domanda – analoghe in opposto ai *punti di vista precisi* che sono il fine della ricerca per Gaston Bachelard, oppure al giudizio storico di Croce. Nel fantasticare

² la registrazione del convegno è ancora in rete nel sito www.oscomacademy.org. Interrotti nella sequenza il 29 febbraio 2020, ultimata nell'ottobre 2021.

³ Per questo e altri rimandi, vedi i link del sito www.oscomacademy.it.

⁴ C.Gily Reda, *Bruno Mago. Ombre e luci*, Napoli 2021.

⁵ J.Rifkin, *Il sogno europeo*

dell'immaginazione, insomma, si trovano le ipotesi, le premesse che consentono di delimitare i campi di ricerca.

Collingwood, autore contemporaneo che si trova alla confluenza del costruttivismo, si dimostra capace di sostenere quel pensare che fonda nella storia e nella filosofia dell'azione per rivendicare il ruolo decisivo dell'uomo nel corso della storia. Lo spirito del Rinascimento è questo, l'umanesimo scientifico, che, come in Leonardo, sostiene la pensabilità in quel luogo unico che è la mente dell'uomo. Fu la scienza di Bacone e di Giambattista Vico, piena di umanità, che occorre riallacciare, dopo il ecolo oscuro, il '900 dell'opposizione scienza e filosofia. Collingwood, rifiuta l'idea di progresso necessario in favore della 'fabbrica dell'uomo che è la storia' («The fabric of human society is created by man out of nothing, and every detail of this fabric is therefore a human factum, eminently knowable to the human mind as such»), ribadisce James Connelly. Una fabbrica, che induce ad una fondazione dell'etica molto solida, vissuta in figurazioni concrete (il thé delle cinque come aspetto della civilizzazione indicato come esempio da Collingwood ne *Il Nuovo Leviatano*): la base della nascente antropologia filosofica. È un discorso che fa pensare a Vico, ai corsi e ricorsi della storia umana, che deve sempre di nuovo imparare, ricorda Fabrizio Lomonaco dell'Università Federico II, che fu quella di Vico e che ne illustra il ricordo con un "Bollettino di studi vichiani", quel Vico che con la sua Dipintura mostra l'importanza dell'immagine nel Mito – ne parlano Massimo Iritano e Luca Scafoglio⁶. Tutte articolazioni dell'immaginario, per Aristotele anima del pensare e della ricerca, riconobbe Popper,⁷ che ha in sé la forza di rimediare ai guasti del fato.⁸

L'introduzione dell'etica è alla scaturigine del discorso di Alessandro Pepino, che ha istituzionalizzato SINAPSI, un laboratorio ingegneria-umanistica per favorire la didattica dei diversamente abili nell'Università Federico II. Il settore della formazione può avere innovazioni radicali con le tecnologie, collaborazione indispensabile come illustra il caso Pistorius. Ciò con guadagno di tutti: lo ricorda Giuseppe Zollo, architetto, abituato ad una visione matematica già propensa ai problemi umani, come vuole la neuroestetica così legata all'eleganza da non divinizzare l'intimo come la psicologia per intendere il fare creativo. La filosofia è chiamata dal filosofo Riccardo De Biase alla presenza alle problematiche dell'oggi e della tachicrazia, il potere della velocità che anima la robotizzazione, da sottrarre al pericolo con l'analisi della società ecosostenibile.

L'ingegneria della sostenibilità fa convergere diverse ottiche senza rischiare di privilegiare un campo ai danni dell'altro, intollerabile nelle società democratiche, dice l'ing. Alessia De Santis, uno dei giovani ricercatori OSCOM, come la dott. Stefania D'Ambrosio (interazione strategica nell'arte). De Santis argomenta l'orizzonte della complessità, già operativo nell'urbanistica coi sistemi a spirale ad ali congiunte, che possono ideare sistemi nelle città che organizzino gli spazi di vita. L'ing. Vincenzo Curion, sempre di OSCOM, descrive l'ideale percorso che a scuola può avviare una deweyana ricerca-azione con esperienze di nuova didattica di tecnologia umanistica. Ingegneria sociale, formazione

⁶ manoscritti sul magico, s'è già pubblicato un volume presentato a Napoli nel primo convegno indetto da OSCOM-CSCN e vari altri scritti, che meritano attenzione e che sono il campo scelto da Luca Scafoglio che svela un'altra faccia del problema robot nell'opporre l'etica del lavoro e del potere come si presenta nei due diversi campi del sentimento e dell'efficienza, giungendo forse alla scaturigine del problema che gli ingegneri

⁷ K.R.Popper, *La logica della scoperta scientifica*, 1933.

⁸ La pandemia ha spezzato il convegno in due, disordinando il dialogo: il 29 febbraio 2020 riuscimmo a mala pena a dare voce agli amici venuti da fuori, essendo già quasi scattata la chiusura di tutte le sale, tra l'altro; riprendemmo ad ottobre in webinar: è venuto meno il silenzio delle conversazioni. È il vero problema dell'oggi, per gli studi. Comodo il webinar ma impedisce la comunicazione dialogica, che ha le sue virtù. Oggi, a tre anni si distanzia, il dialogo riparte tra gli esperti professori e gli allievi delle scuole cui è destinata la presentazione.

costruttiva, ecologia sostenibile sono elementi complessi che nella scuola di domani possono agire in accordo – l'intervento dell'arch. Anna Savarese, di Legambiente Campania, mette a punto la necessità di formare i giovani alla sensibilità ambientale: unendovi l'*Ecologia della mente* di Gregory Bateson, è alla scaturigine dello stesso osservatorio di comunicazione orto formativa multimediale sin dalla nascita nel 1997 come ricerca del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Napoli (OSCOM).

L'attività di OSCOM è stata la formazione estetica all'immagine grazie a Franco Lista, per anni Ispettore del MIUR per gli Istituti d'arte, ancora oggi presente al tavolo: ma nel 2008 con lui erano in OSCOM Giuseppe Antonello Leone, Mario De Cunzo, Riccardo Dalisi, Giovanni Ferrenti e con loro nacquero le attività didattiche dedicate ai documentari sul territorio, giovandosi di tecnici esperti di informatica. Per secondare quel diritto di sognare di cui parla chi scrive, sulla scia di Gaston Bachelard, scienziato e alchimista, come si è voluto descrivere nelle sue opere: perché l'uomo vive nel mondo degli uomini con esattezza e con sentimento, con spirito lineare e scientifico, ma anche circolare e ripetitivo. L'uomo complesso che sa essere vivo e sa vivere di passione senza sentirsi in contraddizione, nella complessità del mondo cui si sforza di portare chiarezza e costruzioni nuove.